GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	ANNO	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 5.75
» a domicilio	» 22	» 10.50	» 7.25
Per tutta Italia franco di posta	» 28	» 14.50	» 9.75

Per l'Estero le spese di posta in più.
 Pagamenti anticipati si contengono per trimestre.
 Le associazioni si ricevono:
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi 8. 1874.

Si pubblica la sera

TREVI I GIORNI MENO I FESTIVI

Quotico separate centesimi 5

Ed numero arretrate centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25
 la linea e spazio di linea in carattere festivo.
 Articoli commemorativi centesimi 75 la linea.
 Per si tien conto niente degli articoli anonimi respingendo a me le lettere senza
 affrancato.
 un inseriti anche non pubblicati, non si restituiscono.

ANNO X Giornale di Padova ANNO X

1875

1875

POLITICO-QUOTIDIANO

Il *Giornale di Padova* entrando nel X anno di vita niente ha da mutare del suo programma, che fu sempre quello dell'ordine colla libertà, il solo che ci guidò a superare le difficoltà del passato e ci offre garanzia per vincere quelle dell'avvenire.

Aperto a tutte le opinioni oneste, il *Giornale di Padova* si farà un debito, un onore di accogliere nelle proprie colonne gli scritti dei numerosi suoi amici e collaboratori sia nel campo politico, che in quello dell'amministrazione, delle arti, del commercio, e delle industrie, mentre la Redazione dal canto suo si studierà di sviluppare colla maggiore ampiezza tutti gli argomenti di interesse nazionale, facendo più larga parte a quelli che riguardano la Provincia e la città nostra.

Per non ritardare la pubblicazione delle notizie d'immediato interesse, continueremo con **due edizioni**, l'una del mattino, e l'altra della sera, vista la buona accoglienza fatta dai lettori a questa disposizione, che abbiamo presa ormai da quasi due anni.

Nella prima edizione, oltre allo spoglio dei giornali della capitale, delle altre provincie del regno, e dell'estero, si comprenderanno le nostre corrispondenze particolari, *dispacci della notte*, e i fatti più rimarchevoli di cronaca cittadina. La seconda colle successive notizie di cronaca locale, riporterà pur quelle dei giornali nostrani ed esteri, che arrivano più tardi, nonché i *dispacci della giornata*, e il *listino delle Borse di Firenze*, e delle principali piazze d'Europa.

Gli associati delle provincie indicheranno quale delle due edizioni intendono sia loro spedita, non senza prevenirli che mentre riceverebbero in giornata quella del mattino, devono contentarsi di avere nel giorno successivo l'edizione della sera.

La parte letteraria del *Giornale di Padova* si avvantaggerà di molto nell'anno prossimo per la collaborazione, che ci siamo assicurata di

NEDORO SAVINI

parecchi Romanzi del quale pubblicheremo in appendice, annunziando intanto i tre seguenti:

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE LA CONTESSA DI VELDEN ADRIANA

Inoltre abbiamo rinnovato colla Ditta Treves di Milano il patto, che assicura un vantaggio sensibile agli Associati anche per quest'anno.
 Chi si associa per l'intera annata al *Giornale di Padova*, e alla

NUOVA ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

riceverà quest'ultima al prezzo di favore di it. Lire 12 50 in luogo di it. L. 17, suo prezzo ordinario di abbonamento.

Pel *Giornale* e per l'*Illustrazione* pagamento anticipato.
 L'*Illustrazione* che offriamo ai lettori a condizioni così vantaggiose si pubblica tutte le domeniche a Milano dalla infaticabile Ditta Treves, ed è un giornale da preferirsi a tutti gli altri di simil genere per bontà di collaborazione, e per finezza di disegni.

Anche sotto il rapporto tipografico il *Giornale di Padova* non trascurerà d'introdurre quei miglioramenti che di quando in quando il bisogno richieda.

Nella lusinga di corrispondere così alla benevolenza che i lettori gli hanno finora e in ogni occasione dimostrata, il *Giornale di Padova* farà tutto il possibile per conservarsela.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Per l'abbonamento annuale anticipato al *Giornale di Padova* colla *Nuova Illustrazione Universale*:

Per Padova all'Ufficio	L. 28 50
id. a domicilio	> 32 50
Per il Regno	> 34 50

Per l'abbonamento al *Giornale di Padova* senza la *Nuova Illustrazione Universale*:

	ANNO	Sem.	Trim.
Per Padova all'Ufficio	L. 16	8 50	4 50
Per Padova a domicilio	» 20	10 50	6 —
Per il Regno	» 22	11 50	6 —

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

VIENNA, 19. — La Camera dei Signori approvò il bilancio del 1875.

Il presidente del Consiglio annunzia che il Reichsrath è aggiornato al 20 gennaio.

BERLINO, 19. — Il Reichstag si è aggiornato al 7 gennaio.

Il vescovo di Paderbona fu citato dinanzi al tribunale ecclesiastico di Berlino pel 5 gennaio: il tribunale deciderà della sua destituzione.

PARIGI, 19. — Un dispaccio ufficiale da Buenos Ayres annunzia che Avelina rinvio alle loro case le truppe.

BERLINO, 19. — Processo Arnim. Arnim è assente. Il tribunale domandò con insistenza che Arnim sia tratto alla sua presenza: i figli e i difensori di Arnim tentano di persuadere l'accusato a comparire.

Credesi che altrimenti la pubblicazione della sentenza sarà aggiornata.

DIARIO POLITICO

L'impressione prodotta dalle rivelazioni del processo Arnim non cessò ancora, né svanirà così presto.

È naturale che la stampa di Francia se ne occupi a preferenza di quella degli altri paesi; però anche in Inghilterra i documenti pubblicati formano oggetto di serio esame, e di svariatisimi commenti.

In conclusione tutti sono d'accordo nel ritenere che un simile scandalo diplomatico non si è mai veduto.

In Inghilterra si parla soprattutto dell'incidente Orloff. Le corrispondenze riboccano di osservazioni relative all'effetto che la nota di Bismark ha ottenuto a Parigi.

Il *Times* riferisce una conversazione che il suo corrispondente da Parigi dice di aver avuta con uno dei rari uomini di Stato, che possiede l'Assemblea a proposito del dispaccio di Bismark relativo al conte Orloff. Quell'uomo di Stato avrebbe detto al suo interlocutore che i termini di quel dispaccio sono ammirabilmente concisi e racchiudono in dieci linee tutto ciò che può rendere il principe Orloff impopolare e metterlo in disgusto coi suoi amici di Francia.

Nessuno, leggendolo, crederà che sia stato improvvisato. Invece si vede che fu scritto con premeditazione. Il Principe Bismark l'ha certamente redatto colla idea che un giorno o l'altro una indiscrezione qualunque lo avrebbe divulgato. Sembra che quel giorno sia venuto. È da notarsi che se n'è fatta la pubblicazione senza che alcuno se l'aspettasse. Quel dispaccio ha nulla che fare col processo Arnim: esso non offre alcun lume nelle questioni sollevate da quel processo; è un documento isolato, che non ha connessione alcuna col resto dei torti imputati all'ex ambasciatore.

Il Principe Bismark ha reso dunque gratuitamente e di proposito deliberato questo cattivo servizio ad un uomo che egli chiama suo amico; ed è senza motivo alcuno che lo ha denunciato a' suoi amici di Francia. Se il Principe Orloff fosse veramente un amico tanto caldo della Germania e del cancelliere, come sembra risultare da quel dispaccio, Bismark non sarebbe stato tanto incauto di consigliare in quell'epoca la Francia a diffidarsi di un ambasciatore, il quale fa mostra di esserle amico, ma che, in realtà, è suo nemico. Non si può aspettarsi da Bismark un avvertimento così caritatevole, una premura così disinteressata.

Il *Times* aggiunge che l'intenzione attribuita al cancelliere di mettere l'ambasciatore di Russia in cattiva vista agli occhi dei francesi ha ottenuto l'effetto contrario: quello cioè di accrescere le simpatie che in Francia si hanno per esso, e gli procacciò l'amicizia perfino di quelli che, ieri ancora, erano suoi avversari.

Si vede che il giornale inglese è severo col cancelliere tedesco. Il fatto è tanto più significativo in quanto che si tratta del Principe Orloff, dell'ambasciatore di un paese col quale la questione dei trattati di commercio fra la Turchia e i Principati Danubiani può condurre a serie complicazioni.

Anche la stampa austriaca è poco tenera pel Cancelliere.

Ma il nostro campo è troppo ristretto perchè noi possiamo abbondare in citazioni.

Arnim fu condannato a tre mesi di carcere, compreso quello scelferto, e la pubblicazione diede luogo ad un nuovo incidente drammatico, non avendo l'accusato voluto comparire dinanzi al Tribunale, malgrado tutti i mezzi impiegati a persuaderlo.

Il Reichstag si è prorogato al 7 gennaio, e il Reichsrath di Vienna al 20 del mese stesso: l'Assemblea francese non che la Camera italiana avranno pure le loro vacanze, per cui ci disponiamo ad alcune settimane di tregua parlamentare.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Dal Ministero di agricoltura industria e commercio fu indirizzata la seguente circolare ai Presidi dei Consigli direttivi delle Scuole superiori, delle Giunte di vigilanza degli Istituti tecnici e dei Consigli direttivi delle Scuole-poderi, e di quelle d'arti o mestieri:

Roma, 5 dicembre 1874.

Fra le molte indagini che questo Ministero ha avviate per avere notizia sicura delle condizioni dell'insegnamento tecnico, professionale ed agricolo, per seguirne assiduamente i progressi e per porgere attenzione a tutti i fatti onde ne dipende il profitto, ebbe finora risultati troppo incompleti quella per cui miravasi a conoscere i collocamenti ottenuti dagli alunni dopo il compimento dei loro studi.

Benchè non possa mettersi in dubbio la notevole importanza di queste informazioni, dalle quali si riceverebbe la prova più certa dell'effetto utile conseguito dalla scuola, non da tutti gli Istituti si è curato di raccoglierte con diligenza, d'anno in anno; pochi tra essi avvisarono opportuno di integrarle colle notizie non meno interessanti delle remunerazioni accordate, delle ricerche di cooperatori, rivolte alle scuole da capi di officina, da industriali, da commercianti o da proprietari di poderi, e finalmente della buona o deficiente prova che gli alunni fecero, passando dalla preparazione dello studio alle esperienze del lavoro.

Si confida pertanto che tutte le solerti rappresentanze, preposte al governo di queste istituzioni, vorranno di buon grado colmare questa lacuna, ed accogliendo fin d'ora l'invito, si compiaceranno di trasmettere al ministero, nel più breve tempo possibile, tutte le notizie che avessero potuto procacciarsi intorno agli allievi che già compirono il tirocinio dei loro studi.

A ciascuna di esse sarà certamente cosa gradita di corrispondere all'ufficio onde sono richieste, non solo per dimostrare che gli studi raggiungono il fine pel quale furono promossi, ma altresì per dar pegno fin d'ora che tali scuole seguono in ogni tempo con vigilante cura i propri alunni e non lasciano intentato alcun mezzo per addestrarli maggiormente alle prove cui sono destinati.

Pel ministro
E. MORPURGO.

PROCESSO ARNIM

Il corrispondente parigino della *Perseveranza* scrive:

Il processo Arnim produce un tale rumore in Francia e in Europa che non voglio rinviare a domani alcune informazioni interessanti che ricevo a tale proposito le quali gettano un po' di luce su questo grande incidente.

È evidente che la pubblicazione dei noti documenti rende sempre più difficile e imbarazzata la situazione del principe di Hohenzollern, ambasciatore tedesco a Parigi, e che a Berlino si deve aver pensato ai mezzi onde renderla più possibile. Le dichiarazioni scambiate fra Arnim e Bismarck non lasciano alcun dubbio su quelle che scambiano ora il sig. de Bismarck e Hohenzollern. Pure in qualche modo si doveva giustificare la pubblicazione di tante dure cose dette a carico della Francia e degli uomini che la reggono o la ressero.

Ecco se sono bene informato, come presenta la cosa il sig. de Hohenzollern. Il processo è stato fatto dietro ordine espresso dell'imperatore, e il sig. de Bismarck vi era contrario. Quest'ultimo avea consigliato che l'Imperatore scrivesse direttamente una lettera al conte d'Arnim, nella quale gli chiedesse di sottomettersi. Dopo qualche giorno di riflessione, l'Imperatore vi si rifiutò, perciò temette, visto il carattere e i precedenti del conte Arnim, di ricevere un rifiuto, che avrebbe lesa la maestà imperiale. Ordinò poi che il processo avesse luogo senza alcun riguardo, onde la giustizia prussiana avesse il suo corso, e l'opinione pubblica fosse sicura che nulla potesse falsarla. La pubblicazione dei documenti divenne così necessaria, perchè l'Imperatore credette che, se il processo avesse luogo a porte chiuse, l'opinione pubblica non sarebbe stata persuasa della sincerità del verdetto.

Forse questa versione, che il principe di Hohenzollern presenta come la vera nei suoi contatti colla diplomazia francese, si deve attribuire al desiderio di giustificare la pubblicazione dei rapporti e note che hanno fatto delle vittime in tutti i partiti della Francia. In ogni caso, anche accettandola come la vera, qui non si comprende come si sia pubblicato il paragrafo concernente il conte Orloff, nel quale si giudicano gli a e le opinioni di un diplomatico che non è nè francese, nè tedesco.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — Oggi la Commissione del bilancio ha presentato la Relazione per l'esercizio provvisorio.

— Stasera i deputati della maggioranza sono invitati ad una riunione che avrà luogo al ministero delle finanze.

— Stamani nel 9 ufficio è continuata la discussione della legge per i provvedimenti di pubblica sicurezza. Venne eletto commissario, con un voto di maggioranza, l'onorevole San Donato. Erano presenti 41 deputati. Dopo aver respinto l'articolo 1, si approvò un ordine del giorno Bertì, col quale si accetta il principio della legge e la necessità di provvedimenti speciali.

Altri due uffici elessero a commissari gli onorevoli Castagnola e Donati. L'ultimo ufficio, che non ha ancora terminato la discussione, nominerà probabilmente commissario l'on. Codronchi.

LIVORNO, 17. — Leggiamo nella Gazzetta Livornese:

Venerdì sera il piroscafo *Durance*, uscendo dal porto, investiva, fuori del molo nuovo, la paranza *Solitario*, che disgraziatamente colò a fondo.

L'equipaggio di detto piroscafo mise e imbarcazioni in mare e si diede a raccogliere i marinari della paranza, che erano 9. Infatti 8 furono salvati, e l'ultimo, certo Lisi Giovanni, d'anni 50, di Torre del Greco, non fu potuto rinvenire.

Il danno di tale disastro si fa scendere a circa L. 4000.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi la lettera colla quale S. M. l'imperatore d'Austria, Re di Ungheria, gli notifica la morte di S. A. I. e R. l'Arciduca Carlo Ferdinando.

— Il *Siecle* dice che i Principi d'Or-

leans vendettero i loro beni nella Bretagna per 20 milioni.

SPAGNA, 14. — Scrivono dalle frontiere di Spagna:

I prigionieri repubblicani rimasti in potere dei carlisti, nell'ultima battaglia affermano che, essi sono stati ingannati e che per trascinarli in campagna, le autorità liberali avevano solo assicurato che un *convenio* era già stabilito coi carlisti, e che sarebbe bastato un finto attacco, perchè questi deponessero le armi.

— Il *Petit Moniteur* pubblica il seguente dispaccio da Baiona:

«Un vapore spagnolo è naufragato con 1000 uomini del reggimento di Luchana, che esso trasportava a S. Se bastiano. Tutto l'equipaggio e tutti i passeggeri sarebbero periti.»

Dobbiamo però avvertire che finora le autorità marittime di questa città non hanno ancora ricevuto notizia del sinistro.

ROMANIA, 16. — Si ha da Bukarest: Il ministro delle finanze propose alla Camera la vendita dei beni demaniali per la somma di dieci milioni di franchi. Questa proposta fu rimessa alla Commissione finanziaria.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 dicembre contiene:

Un decreto in data 29 novembre 1874 relativo alla tariffa dei diritti di pedagio da esigersi a favore del Comune di Casalmaggiore pel passaggio del Ponte in chiatte sul Pò dirimpetto a quell'abitato.

Elenco di sindaci nominati con decreti in data 14 e 22 ottobre 1874.

R. INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

AVVISO agli espositori di cedole semestrali del Consolidato 5 p. 0/0 da L. 250 e da L. 500

Si rende noto che per disposizione del Ministero delle finanze, direzione generale del tesoro, i contabili incaricati dei pagamenti per conto del Debito Pubblico, i ricevitori provinciali ed esattori delle imposte dirette sono autorizzati, sempre quando lo credano utile per tutelare la propria responsabilità, a richiedere agli espositori di cedole semestrali delle cartelle del consolidato 5 per cento delle serie di L. 500 e di L. 1000 l'adempimento delle formalità seguenti:

1. Che gli espositori delle suddette cedole, oltre alla propria firma per nome e cognome, scritta in modo leggibile nella distinta (*Bordereau*) prescritta dall'art. 179 del regolamento sul Debito Pubblico, abbiano ad indicarci il loro domicilio

2. Che ad evitare ogni contestazione sulla provenienza delle cedole suddette che vengono presentate per essere riscosse o versate in conto imposte dirette gli espositori abbiano ad apporre sulle cedole stesse la propria firma corrispondente a quella apposta nella distinta (*Bordereau*).

3. Che se gli espositori di cedole della suddesignata specie non siano conosciuti dal contabile pagatore, essi abbiano a dar prova dell'identità della persona, a norma del seguente articolo 430 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato:

«I creditori non conosciuti devono provare l'identità della loro persona mediante attestazione di chi sia noto tesoriere ed agenti.

«Quando questi non avessero modo di accertare l'identità del creditore, se esso è un pubblico ufficiale, possono richiedere la legalizzazione della firma dall'autorità locale; e se è un privato possono esigere che la firma sia autenticata da un notaio a forma dell'articolo 1323 del Codice Civile.»

4. Che infine agli espositori di tali cedole, che rifiutassero l'adempimento delle suddette formalità, l'agente pagatore possa ricusare il pagamento delle cedole stesse.

A Padova, addì 1 dicembre 1874.

L'Intendente
VERONA

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assisie. — I ri cominciò un dibattimento per infanticidio a carico di Maniero Maria, di Agrisino, d'anni 23, di Piove, di cui daremo un più ampio resoconto dopo la sentenza, per prepararci anticipatamente alla prossima attuazione delle nuove leggi sui giurati, e non pregiudicare eventualmente il giudizio di questo genere di delitto, reso delicatissimo.

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Padova. — Seguendo il Presidente dott. M. Benvenuti una antica consuetudine della nostra scientifica istituzione, domenica 13 corr. nell'inaugurare il nuovo anno accademico rivolse a' colleghi calde parole di ringraziamento per l'appoggio avuto nello scorso anno. Due furono in ogni tornata le letture, importantissime per gli argomenti trattati e simpatiche e care per chiarezza di concetti e fioritura di stile, compiacendosi di potere offrire in giornata non solo ai Soci e a tutti gli Atenei esteri e nazionali la *Rivista Periodica* del I e II trimestre dei lavori accademici, ma eziandio di spedirla agli organi più autorevoli della stampa, affinché anche i lontani si persuadino quanto sia infondata e falsa l'accusa di improduttiva senilità data con tanta leggerezza alle associazioni scientifiche, solo perchè s'intitolano *Accademie*.

Dopo aver egli ricordato l'antica origine, l'utilità, l'indipendenza del carattere, l'estesa notorietà, l'illibatezza e i titoli tutti di nobiltà della nostra Istituzione, si rivolge a' colleghi pregandoli a persistere operosamente negli studi, a leggere fecondi, a discutere gagliardi, ad assistere numerosi alle sedute.

Voi, egli disse, qui non raccogliete nè lucro nè materiali utilità dalle vostre mentali fatiche. Ma che v'importa? Voi amate la scienza per la scienza; essa qui è a voi scopo, e non mezzo; e ciò basta in faccia al troppo utilitarismo, che regna in altre sfere, a testimoniare la vostra purezza d'animo, la vostra nobiltà di propositi. Voi qui rappresentate la legittima aristocrazia del sapere siete la più eletta espressione della superiorità nei campi della intelligenza e, per sostenere questo antico decoro, questo vanto distinto, vi è d'uopo perseverare nella fatica e nella produzione.

La lotta darwiniana per l'esistenza, il trionfo del valore per il perfezionamento e la graduale gerarchia che ne consegue, vale tanto nel mondo materiale che nel morale, si esercita come legge suprema di natura, tanto nelle basse come nelle alte classi degli esseri. Non sono solo i minimi che devono lottare per divenire qualche cosa, ma anche i grandi per farsi maggiori di quello che sono. L'istruzione elementare, le vulgarizzazioni, le conferenze, il giornalismo ecc. difendono i rudimenti del sapere nelle masse; questa è una fortuna; è una necessità. Lode a quelli che s'incaricano di promuovere e favorire questa diffusione, la quale contribuisce a formare una generazione superiore a quella, a cui noi apparteniamo. Ma voi, o Soci, progredite il Benvenuti, che tenevate un tempo chiuso nelle vostre mani il comando negli ordini del sapere, dovete sempre più affaticarvi per produrre fatti nuovi e importanti, principii larghi e sicuri, applicazioni utili e maravigliose per serbare intatta la vostra tradizionale e privilegiata posizione.

E dopo aver notato come vada nascendo e crescendo intorno a noi il numero delle Accademie e delle Società scientifiche con intenti e per scopi diversi, voi, egli chiuse, vi adopererete con maggiore energia a sviluppare la pura, la letteratura alta, la senza vera e prima; voi sosterrrete col fatto la vera aristocrazia dell'ingegno; col fatto combatterete il falso comunismo del sapere, ed ancor in quest'anno renderete col valor vostro temporaneamente importante

questa povera personalità, intorno a cui avete la degnazione di aggrapparvi.

La breve lettura del Presidente fu favorevolmente accolta dall'adunanza, come lo fu la comunicazione del socio Orsolato sopra una rara deformità congenita della vescica urinaria — fatta in modo sì chiaro ed illustrato da un disegno relativo da essere facilmente compresa eziandio dall'uditore non medico, e di questa, come della bella lettura del socio Malmignati in un altro numero.

G. B. dott. MATTIOLI.

Società del Tiro a segno della Provincia di Padova. — Onde adempire al desiderio dei signori tiratori, che le esercitazioni in corso vengano convertite in pubblica gara a premio fisso, la Vice-Presidenza sospende il precedente programma e sostituisce la seguente

Gara a premio fisso

con carabina federale, che avrà principio nella domenica 30 dicembre 1874, terminerà nel 15 febbraio 1875, salvo di prolungarla se non venissero raggiunte num. 3000 serie.

Serie da 5 colpi rispettabili sul disco numerato da 1 e 5. Distanza metri 200. Prezzo d'ogni serie cent. 25.

Premiati

Tutti quelli che sopra una serie avranno raggiunto:

Punti 22 con medaglia d'oro di 1. gr.
» 21 » » di 2. »
» 19 » » di 3. »
» 18 » d'arg. di 1. »
» 17 » » di 2. »
» 16 » » di 3. »
» 15 » di br. di 1. »
» 14 » » di 2. »
» 13 » » di 3. »

Ogni tiratore non potrà ottenere più di un premio.

La Vice-Presidenza si riserva di portare tutte quelle modificazioni che credesse necessarie, senza alterare il valore dei premi. Il prezzo delle munizioni per quelli che non usassero delle proprie resta fissato a cent. 4 al colpo.

Il Bersaglio è aperto dalle 11 antim. alle 4 pom.

Per la Vice-Presidenza

G. CAMPEIS.

Ginnastica. — Favorito di gentile invito ho assistito ieri sera all'esperimento offerto dai sig. componenti la Società Ginnastica Alcide e rimasi pienamente soddisfatto dei loro rapidi progressi.

In verità che per quanto mi studiassi di parlare come meritano di quei bravi giovani, non arriverei mai di dirne abbastanza.

Gli esercizi i più difficili di forza e destrezza vennero eseguiti con una sicurezza e precisione veramente ammirabili, tanto da crederli e classificarli provetti Artisti! Non mancarono le scene buffe per divertire di più, ma rappresentate con quella pulitezza e gentilezza che son proprie di chi le eseguisce.

Peccato che il numero degli invitati fosse scarso e ciò in causa della poca capacità del locale dato dal nostro Municipio che non seppe trovarne uno più adatto e se vogliamo anche più decente per sostenere e favorire una istituzione tanto utile.

E qui mi permettano i sig. soci che io avanzi ad essi una domanda: Perché allorché intendono di offrire una loro rappresentazione non si rivolgono all'illust. sig. Sindaco per ottenere l'uso per quella sola sera, della Palestra Comunale? Sicuri che la gentilezza di quel Magistrato li favorirebbe. Si provino e sarò ben contento di averli suggeriti di ciò fare.

P. T.

Zoologia. — Il libro del sig. Scaramella sulle *Stazioni Zoologiche* venne assai favorevolmente giudicato dalle persone competenti della materia, e l'autore ha ricevuto congratulazioni e attestati di stima da parte anche di alcune Associazioni.

Fra le altre notiamo con particolare compiacenza che il Circolo *Frentano* scientifico nominò a suo socio titolare

corrispondente lo Scaramella, conferendogli nello stesso tempo la medaglia d'oro.

Istituzione di Credito.

In seguito alla notizia da noi data della costituzione di una nuova società di credito, ci viene questa mattina comunicato che il nuovo istituto si è costituito sotto la ragione: *Banca in accomandita G. Romiati e C.*

Questa Banca assunse in attivo e passivo tutti gli affari della Sede in Padova, della Banca del Popolo.

Il relativo contratto colla Banca del Popolo, fu ieri firmato a Firenze.

La notizia ci riesce tanto più gradita, perchè in tal modo vediamo scongiurata ogni possibile apprensione, principalmente per coloro che tengono denari in Conto Corrente con questa Sede della Banca del Popolo, in quantochè essi hanno per tale operazione conseguita a loro favore anche la garanzia della nuova Società G. Romiati e C.

I nostri migliori auguri alla nuova impresa.

Teatro Garibaldi. — Iersera la *Salira e Parini* è stata recitata egregiamente. Tutti vi contribuirono. Il Rosa nella parte del *Marchese Colombi* è stato veramente l'incarnazione viva e parlante di quel tipo singolarissimo, e così popolare, creato da Paolo Ferrari. Il Biagi portò assai bene il *Parini*, e se talora gli diede una tinta di serietà che mal si adattava al fare gioviale del poeta milanese, per lo più seppe con molta delicatezza far sentire anche le più riposte finzze dei suoi discorsi. La sig. Casilini, ed il sig. Leigh si mantennero egualmente all'altezza dei rispettivi loro personaggi.

Questa sera l'*Oreste* dalla sua clamore tragica ci darà l'addio: il Biagi è per sistito a darlo, e noi gli auguriamo il suo ultimo e più splendido successo. Eppoi la commedia per qualche tempo darà luogo ai salti del sig. Fassio, ed alle note musicali del *Cencorli*, facendoci vivere per tutto il carnevale del dolce ricordo delle sere gradite, che la Compagnia Biagi ci dà per la seconda volta procurato. Noi le auguriamo che trovi dappertutto la festiva accoglienza e si accaparrì ovunque la stima che le portava il pubblico nostro.

G. B. S.—1.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

21 dicembre. Contro Tarato Giovanni per ferimento volontario; contro Candian Luigi per violazione di domicilio. Dif. avv. Fantoni.

Denaro trovato. — Ieri la Guardia Doganale *Guido Marco* trovò sulla pubblica via alquanto denaro in biglietti di Banca, e venne a pregarci di darne pubblico avviso.

Lo facciamo ben volentieri con un tributo di lode all'atto di onestà della brava guardia, e avvertendo che il denaro potrà essere recuperato all'Ufficio della Dogana, semprechè la persona che si presenta sappia dare i connotati precisi sulla proprietà del denaro trovato.

Il passaggio di Venere. — Abbiamo ricevuto l'*Englishman* di Calcutta del 25 novembre a. c. nel quale troviamo alcune notizie sopra la spedizione italiana inviata a studiare il passaggio di Venere. Ecco le parole del giornale indiano:

«La spedizione italiana degli astronomi venuti nell'India ad osservare il passaggio di Venere consta di alcuni fra i più distinti personaggi scientifici d'Italia. Essi sono il prof. P. Tacchini, astronomo dell'Osservatorio reale di Palermo, Presidente della Società dei spettroscopisti e capo della spedizione; il prof. A. Dorn ed A. Abetti, astronomi del reale Osservatorio di Torino e di Padova; ed il dott. C. Morra di Palermo, assistito dal sig. Caquato, meccanico in capo dell'osservatorio di Padova.»

Essi hanno, come noi siamo informati, fissato i loro quartieri a Madapur, al punto di incontro delle ferrovie delle Indie orientali, dove l'atmosfera è ge-

neralmente purissima in questa stagione dell'anno, e dove hanno erette delle piattaforme di pakka sino dal loro arrivo.

E si non hanno, a dir vero, tempo da perdere avendo subito nel loro viaggio per le Indie un ritardo a motivo di una rottura del piroscafo Surat della Compagnia Peninsulare ed Orientale. Grazie però all'aiuto veramente efficace trovato a Madapur del sig. Opherts ingegnere in capo e degli altri impiegati ferroviari della Società dell'India Orientale, essi hanno ora quasi compiuti i loro preparativi e procedettero anche ad alcune osservazioni preliminari.

I loro strumenti che vennero costruiti in Italia sotto la speciale sorveglianza del prof. Tacchini sono d'una grandissima precisione e provveduti di molti nuovi perfezionamenti.

La spedizione ha costruito due osservatori, contenenti due strumenti per ciascheduno, un osservatorio per le osservazioni ordinarie, ed un altro per l'osservazione spettroscopica del passaggio.

Uno di questi signori, il dottor Morra ben noto per le sue spedizioni arctiche come per altri suoi viaggi, ebbe un accidente nel piroscafo, e si ruppe una gamba, ma ora è abbastanza risanato per occuparsi dei lavori.

Elezioni politiche del Veneto.

Leggesi nel Giornale di Vicenza:

Siamo informati che il cav. Antonibon ha rinunciato alla carica di R. pretore a Marostica per ripresentarsi al voto degli elettori. Sappiamo anche che la prossima domenica egli interverrà ad un banchetto elettorale che si darà a Camisano.

Agli elettori politici — La Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia avverte che per le elezioni politiche supplementari, che debbono aver luogo in parecchi Collegi del Regno, sarà accordata agli elettori, che dall'ordinaria loro residenza si porteranno ad uno di detti Collegi, la riduzione del 75 0/0 che era stata concessa per le elezioni generali dello scorso novembre.

La riduzione sarà concessa tanto per la prima votazione quanto per la votazione di ballottaggio, quì sta occorrendo, tre giorni prima e tre giorni dopo quello fissato per le convocazioni dei singoli Collegi.

Per l'aire di detta riduzione gli elettori dovranno adempiere a formalità identiche a quelle che per le sovranità te elezioni generali erano state stabilite dall'avviso 25 ottobre 1874, e da noi pubblicate nel n. 5393, dell'11 novembre ultimo scorso.

La riduzione di cui sopra sarà concessa a tutto il 3 febbraio p. v.

Elezioni supplementari. — Il *Monitore di Bologna*, in data di Bologna 18 reca:

Se non siamo male informati il partito della opposizione avrebbe deciso di portare qual suo candidato al primo collegio della città nostra il Conte Gioachino Rasponi.

Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia*: Bologna, 20 dicembre 1874.

Ottima già sembra l'idea messa innanzi da taluno di presentare qual candidato al 1° collegio della nostra città l'integerrimo patriota GIUSEPPE FINZI, ex-deputato di Borghetto liguriano, che rimase escluso dalla Camera nelle elezioni generali. Il telegramma che a lui diressero non meno di 200 deputati di tutti i partiti, per esprimergli il dispiacere che provavano nel non vederlo in mezzo a loro, fu il principio di una bellissima dimostrazione, che vedremmo con piacere completata dagli elettori bolognesi.

Con simile atto di riparazione nazionale essi mostrerebbero sempre più che Bonomia do et.

Parto fenomenale. — Leggesi nella *Stampa* di Venezia, 18:

La scorsa notte una donna a S. Stefano dava alla luce due bambine, e l'uno bimbo nati vivi e vitali, e pareva che anche una quarta creaturina desiderasse di entrare a far parte dell'umano con-

sortio. Non sappiamo se anche quest'ultima sia poi nata viva, ma in ogni modo abbiamo voluto segnalare un fatto che ci parve abbastanza fenomenale!

Capodanno. — Per la legge 23 giugno corrente anno, fu dichiarato nuovamente festivo il primo giorno dell'anno.

Ricordiamo tale disposizione al ceto commerciale ed industriale, avvertendo che in tal giorno per conseguenza sono vietati quegli atti che per le leggi vigenti non possono farsi nei giorni festivi.

Un bacio salato. — Togliamo dai giornali inglesi che un individuo venne condannato dal tribunale di Graenwich a giorni 21 di prigione con lavoro forzato per avere in un vagone baciata una giovane mentre il treno passava sotto un tunnel.

Uffizio dello Stato civile

Bollettino del 19 dicembre

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 1.

Morti. — Venier Zoccolin Adelaide fu Pietro d'anni 71, civile, vedova, di Padova.

Armellini Anna fu Giacomo, d'anni 62 casalinga, nubile, di Padova.

Danieli Giovanni di Donato, d'anni 38 villico, celibe, di Montagnana.

ULTIME NOTIZIE

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 19 dicembre.

Ghinosi eletto ad Ostiglia e a Gonzaga opta per Gonzaga.

Mancini, dietro incarico di Garibaldi, dichiara che questi opta per il 1° collegio di Roma.

Si convalida l'elezione di Serrastretta e si annulla la proclamazione di Favale nel 1° collegio di Torino, proclamandosi eletto Ferrati.

Si ordina per il collegio di Lacedonia un nuovo ballottaggio fra Desantis e Saldi; parimente per il collegio di Chiaravalle fra Fazzari ed Assanti.

Pissavini svolge una proposta diretta a migliorare le condizioni dei maestri elementari.

Bonghi (ministro) non si oppone alla presa in considerazione, quantunque abbia da fare alcune osservazioni.

Vorrebbe però che la trattazione di tale proposta s'indugiasse sino a febbraio, nel qual mese egli pure presenterà un progetto allo scopo medesimo, ma con diversi concetti.

Pissavini consente all'indugio, e la proposta è presa in considerazione.

Petrucelli chiede a Bonghi se intende presentare la legge sull'istruzione elementare obbligatoria gratuita.

Bonghi (ministro) risponde che in Italia non mancano disposizioni di legge che rendono obbligatoria l'istruzione elementare, e ne facciano anzi obbligo con sanzioni penali, ma osserva che ad attuare tali disposizioni mancano i congegni amministrativi necessari, e mancano maestri e denari ai comuni.

Aggiunge che il governo si adopera tuttavia per superare gli ostacoli accennati, e per gradatamente attuare le disposizioni esistenti già bastevoli all'uopo.

Approva senza discussione la legge per un dono nazionale a Garibaldi.

Approvati pure, dopo osservazioni di Seismit Doda, a cui risponde Minghetti (ministro) la legge per la sanzione dei rescritti amministrativi del 1871.

Si rimette poscia in questione la proposta di Speciale per comunicazione degli atti dell'inchiesta del 1867 sopra le condizioni della Sicilia.

D'pretis in nome della giunta sopra i provvedimenti di pubblica sicurezza, domanda per essa la comunicazione di tali atti necessaria per studiare la legge dei provvedimenti stessi.

Sella propone che il presidente, udita la relazione di tre deputati, che li abbiano esaminate, e udito il ministro dell'Interno, decida quali di essi atti si possano comunicare alla giunta.

I deputati Speciale, Asproni, Ercole, Ghinosi e Tamaio sostengono che ogni

deputato ha diritto di conoscere gli atti deliberati dalla Camera.

Si presentano altre risoluzioni che vengono lungamente discusse.

Si approva finalmente quella di Rastelli, che è accettata dal Presidente del Consiglio, secondo la quale sono incaricati Sella, Bortolucci e Tamaio, già membri di detta Commissione d'inchiesta di determinare quali atti possono comunicarsi alla Giunta per la legge sui provvedimenti di sicurezza.

Si approva senza discussione il progetto per autorizzazione dell'esercizio provvisorio dei bilanci passivi del 1875.

Si procede allo scrutinio segreto sui progetti.

Dono nazionale a Garibaldi: approvato con 207 voti contro 25.

Esercizio provvisorio dei bilanci passivi del 1875: approvato con 196 voti contro 36.

La Camera proroga le sue sedute al 18 gennaio.

Agenzia Stefani.

SENTENZA ARNIM

Abbiamo per dispaccio da Berlino, 19, sera:

« Fu pronunciata la Sentenza contro ARNIM, che venne condannato a tre mesi di carcere, nei quali è compreso il mese di carcere sofferto durante l'istruzione. »

La Sentenza fu pubblicata soltanto dopo che ARNIM comparve dinanzi ai Tribunali. »

I giornali di Genova annunziano la morte del senatore professor Angelo Bo.

Assicurasi che S. M. il Re resterà in Roma fino a dopo Capodanno. Nei primi giorni di gennaio si recherà a Napoli, e quivi si tratterà qualche tempo. (Libertà)

Come i lettori vedranno dal resoconto parlamentare la Camera italiana si prorogò al 18 del p. v. gennaio.

Così, mentre tutta la stampa interpreta dei sentimenti del paese, si lagnava del tempo sciupato dalla Camera dopo la sua convocazione, i deputati credono buona cosa di prendersi una piccola vacanza di un mese. Prevediamo già tutte le ragioni che saranno addotte per giustificare questa determinazione: lasciar tempo a che si compiano le elezioni supplementari, studiare dalle commissioni i progetti di legge, ecc. ecc.

Chi vuol lasciarsene persuadere padronissimo: noi deploriamo la perdita di un tempo così lungo, che rimanda alle calende greche provvedimenti della massima urgenza.

Il *Corriere di Milano* ha il dispaccio seguente:

Vienna, 18. Quasi mattina fu dichiarato aperto il concorso nel fallimento Bolgeri.

Talune case di commercio e di manifatture in seta rimasero compromesse sebbene per somme non rilevanti.

Il comm. Luigi Berti, prefetto di Girgenti, è stato posto in aspettativa, dietro sua domanda, per motivi di salute.

Il cav. Giuseppe Rossi, capo divisione al ministero dell'interno, è stato nominato prefetto di Girgenti. (Opinione)

Il *Moniteur Universel* dice che prendono consistenza le voci di una fusione fra i due rami delle case di Borbone spagnuole. Anzi si assicura che don Carlos e vicino ad emanare un manifesto col quale annunzierebbe un tale evento alla nazione spagnuola.

Tuttavia il foglio parigino dà queste notizie con grande riserva.

Si ha da Costantinopoli, 17:

Il *Levant Herald* pubblica tristissime notizie sulla fame.

Si hanno le più gravi apprensioni per l'inverno.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia Castelli-Boggi Rossi rappresenta: *Oreste*, di Vittorio Alfieri — Ore 8.

Corriere della sera

20 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 19 dicembre.

Dunque gli uffici, qual più qual meno apertamente, o hanno già respinto o si preparano a respingere le misure di pubblica sicurezza. Ma un voto così fatto, anche a prescindere dal carattere ostile, che avrà pel gabinetto implica un biasimo generale a tutto il sistema finora seguito, e imprime sulla fronte delle autorità provinciali e della magistratura uno stigma d'insufficienza e anche peggio. Non so davvero dove si riuscirà per questa via; ma ai deputati siciliani ai quali in quest'affare si dà l'importanza di altrettanti oracoli, si potrebbe osservare che essi per avventura sono i meno competenti, grazie alla bella abitudine che hanno - parlo dei leporioni - lontani dall'isola e al sicuro dalle coltellate e dai ricatti, che sono la delizia quotidiana dei loro elettori.

Intanto i giornali accordano l'ospitalità alle folle più strane per sollevare la pubblica opinione contro il progetto governativo. S'è persino inventato un letto di forza per obbligare gli accusati alla rivelazione colla tortura. Cose del secolo passato: eppure si trovano i crederozzi che, leggendole, vanno in furrore, e imprecano, e bestemmiano, e, se potessero, vi metterebbero a giacer sopra tutto il ministero in un colpo solo.

A buon conto gli uffici, quasi tutti con dei presidenti della Sinistra, sono una cosa, e la Camera un'altra. È impossibile che la maggioranza non sorga a reagire, tanto più che il ministero metterà sul tappeto la questione di fiducia.

È gran tempo che non vi parlo delle cose della Romania. Colgo al varco un'informazione testè avuta per dirvi che l'on. Finali interpellato in via incidentale da un egregio negoziante recatosi a Roma in commissione per l'affare dei punti franchi, lasciò intravedere che il nostro governo si metterà quarto colle potenze del Nord nel giorno in cui sarà questione di venire a dei trattati di commercio con quel paese, e ciò per sentimento, assai più che per zelo di mantenere tutta la nostra influenza commerciale sul Danubio. L'on. Visconti Venosta, che finora si mostrò esitante, avrebbe sposata anch'esso la causa della Romania, che in fondo in fondo non a che seguire l'esempio dell'Italia; e ha tutto il diritto di arrivare, per vie meno arrischiare alla stessa meta. Non vi dirò quale: ci ha in Europa chi non vuole intendere certe parole; ma non importa, la Romania tende pur ora alla cosa; la parola verrà da sé col fatto compiuto.

I. F.

Espresso dei giornali esteri

Sembra che S. M. l'imperatore d'Austria abbia intenzione nella prossima ventura primavera di fare un viaggio in Dalmazia.

elezioni

Berlino, 18.

(Seduta del Reichstag). Dopo che vennero accolti in terza lettura il trattato

addizionale e la convenzione postale col Belgio ed il progetto d'una commissione permanente per le leggi giudiziarie, segue la terza lettura del bilancio imperiale del 1875.

Windthorst propone la radiazione di 48,000 marchi per le spese del ministero degli esteri.

Benjigsen parla contro in un lungo discorso, e mette in rilievo che Windthorst sembra non aver altro a fare che attaccare il cancelliere dell'impero germanico nel momento in cui la maggioranza del popolo tedesco è disposta a dargli un voto di fiducia. Se il preopinante vede in ogni dove la suscetti-

vità personale di Bismark, egli deve considerare che Bismark è quotidianamente e con sempre crescente amarezza assalito dal partito del preopinante e dai suoi organi, e si appella ai tribunali, perchè in questi assalti non si mira alla sua persona, ma alle istituzioni dell'Impero tedesco ed alla politica nazionale. L'oratore fa notare gli attacchi di Windthorst contro la vociferata politica belligera del Cancelliere, e gli indica i documenti venuti testè in luce come prova che la politica del Cancelliere imperiale è nel senso eminente e fermo della parola una politica di non intervento o di pace. (Fragorosi bravo!)

Se Windthorst ed il suo partito non dividono questa impressione, ciò dipende per l'essenziale sopra un altro terreno da quello della maggioranza della nazione. Essi si adoperano continuamente del loro meglio contro l'assordamento dello Stato tedesco, ma i loro appassionati attacchi contribuiscono soltanto ad afforzare la politica del medesimo, e a rinvigorire la fiducia nel Cancelliere imperiale. I documenti venuti in luce negli ultimi giorni hanno, per ogni parte aumentato in grado maggiore la dignità e la posizione del Cancelliere imperiale. Alla politica ch'arpeggiante, ferma, dignitosa di Bismark l'adesione del Reichstag e della nazione tedesca sarà assicurata per sempre. « Damp al Cancelliere dell'Impero un voto di fiducia ricusando la proposta Windthorst. » (Fragorosi bravo!)

Il voto di fiducia venne accordato con 199 voti contro 71.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 19. — La sentenza contro Arnim lo dichiara colpevole d'aver sottratto 13 lettere e relazioni relative alla lotta ecclesiastica. Arnim fu assolto dall'uso di prevaricazione e sottrazione di altri documenti.

VE SAILLES, 19. — L'Assemblea approvò la proposta di nominare una commissione per fare una inchiesta affine di preparare un progetto di legge sull'Algeria.

HONGKONG, 19. — Il vapore Pacifico Japan proveniente da Yokhama incendiòsi nel giorno 17 a sessanta miglia da Hongkong.

Alcuni viaggiatori dell'equipaggio sono arruati. Temesi che molti sieno periti.

MARSIGLIA, 19. — Sabadie e la città di Marsiglia furono condannati ciascuno a 20,000 franchi d'indennità verso la vedova Gaillardon, il di cui marito fu imprigionato illegalmente nel 1871, e suicidatosi.

LONDRA, 19. — Il Comitato giudiziario del consiglio privato riformò la sentenza della Corte dell'Ammiragliato, riducendo da 30 a 18 mila lire sterline l'indennità di salvataggio delle tre navi che rimorchiarono l'Amérique.

BRUXELLES, 19. — Camera. Il ministro della guerra rispondendo a Courvoisier, dichiarò che il governo non modificò il sistema di reclutamento dell'esercito.

Il bilancio della guerra è approvato. La Camera è aggiornata al 19 gennaio.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	75.	32.	12.	52.	14.
ROMA	40.	23.	33.	76.	51.
FIRENZE	3.	28.	57.	21.	85.
NAPOLI	77.	22.	13.	83.	82.
TORINO	8.	60.	58.	88.	57.
BARI	34.	49.	35.	70.	63.
PALERMO	25.	39.	5.	13.	54.

BOLLETTINO CASINERIO. E

Venezia 19. — Rendita it. 7.60 75.70

100 franchi 22.12 22.13

Milano 19. — Rendita it. 75.60 75.76.

100 franchi 22.12.

Sete. La settimana si chiude con tendenza persistente alla migliore disposizione negli affari.

Grani. Poca disposizione agli acquisti.

Lione, 18. — Sete. Affari discreti: prezzi maggiormente sostenuti.

Marsiglia, 18. — Grani. Affari calmi.

Barcellona. — Grani. Affari calmi.

Arris.
Caduto deserto il primo esperimento di asta pubblica per appaltare da 1° gennaio 1875 a tutto dicembre 1879 l'esazione delle tasse comunali dipendenti dai diritti di stazio e di posteggio della città, in relazione al regolamento e tariffa vigenti ed al relativo capitolato d'appalto, se ne indice un secondo per il giorno di lunedì 41 corrente alle ore 12 meridiane presso la Divisione VI di questa residenza municipale.

La gara sarà aperta sul dato annuo di it. L. 12000 e l'impresa sarà deliberata al maggior off. rente, salva la superiore approvazione, e ferma l'ultima offerta nel caso di nuovi esperimenti.

Per essere accettato quale offerente ognuno dovrà avere depositato in mano della stazione appaltata te od in cassa comunale di Padova L. 1000 in danaro effettivo per cauzione dell'offerta e delle spese per l'asta e pel contratto.

L'asta seguirà col metodo della estinzione della candela vergine e colle norme stabilite per l'appalto delle opere dello Stato.

All'atto di firmare il processo verbale d'asta il deliberatario dovrà eleggere un domicilio in Padova per l'intimazione degli atti occorribili.

Se per mancanza del deliberatario dovessero a di lui carico essere riaperti gli incanti, sarà libero alla stazione appaltante di determinare il nuovo dato di grida, ed esso deliberatario in difetto sarà responsabile verso il Comune d'ogni conseguenza.

In caso di delibera il termine utile per presentare una migliorata, che non potrà essere minore del ventesimo, sarà di giorni cinque, cioè fino alle ore 12 mer. del giorno 26 corrente.

Entro tre giorni da quello della comunicazione dell'approvazione superiore della delibera, l'assuntore dovrà prestare idonea fidejussione per l'importo d' un anno dell'offerta corrispettivo, giusta il capitolato, il quale col regolamento ed annessa tariffa si trova ostensibile presso la VI Divisione di questo Municipio nelle ore d'ufficio.

Le spe e di stampa, bollo, tasse ecc. nessuna eccettuata, inerenti e conseguenti alla delibera e stipulazione del contratto staranno a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale di Padova il 15 dicembre 1874.

Pel SINDACO
L'assessore anziano
Da Z...

N. 973 P. 3-866
Congreg. ions di Carità in Venezia

AVVISO D'ASTA
per aumento del ventesimo e per secondo incanto.

In seguito al primo incanto tenuto il giorno 30 (trenta) novembre p. p. come dall'avviso d'asta 28 ottobre a. c. N. 737 P. per la vendita degli stabili dell'istituto Manin in Padova, nell'avviso stesso descritti, furono aggiudicati provvisoriamente: il lotto II (secondo) al sig. Antonio Dian per prezzo di L. 9450 (novemilaquattrocentocinquanta) in confronto del prezzo d'asta di L. 8582.60; ed il lotto IV (quarto) al sig. cav. Gellio Barroggi per prezzo di L. 9415 (novemilaquattrocentoquindici) in confronto del prezzo di asta di L. 8232.60.

A norma dell'art. 6° del predetto avviso 28 ottobre 1874 N. 737 P., si rende noto: che nel giorno 30 (trenta) dicembre corrente (mercoledì) alle ore 12 meridiane, si procederà al nuovo esperimento a schede segrete, nell'ufficio della Congregazione di Carità in Venezia, S. Marco, Canonica N. 319 e contemporaneamente presso la Segreteria del Municipio di Padova, nel quale esperimento saranno ammesse offerte di aumento non inferiori al ventesimo sui sopraindicati prezzi di aggiudicazione.

Essendo poi caduto deserto il primo incanto pegli altri lotti I, III, V e VI, per non aversi ottenuto alcuna offerta per i lotti I e VI e per aversi ottenuta offerta unica per i lotti III e V, si fa noto: che nel giorno ed ora, e presso gli stessi uffici sopraindicati, si procederà pure al secondo esperimento d'asta a schede segrete, per la delibera al migliore offerente, sul prezzo di stima dei singoli lotti, qualunque sarà per essere il numero delle offerte, restando ferme tutte le altre condizioni dell'avviso 28 ottobre a. c. N. 737 P. riguardo al secondo esperimento d'asta.

Si fa pure avvertenza che per la ispezione degli stabili e terreni compresi nell'avviso d'asta, è libero di ottenere la previa legittimazione dal sig. Pietro cav. Bassi, agente della P. C. in Padova.

Venezia, 11 dicembre 1874.
IL PRESIDENTE
Ventes

la tipografia editrice Sacchetto
CAPPELLETTI Cav. G.

STORIA DI PADOVA
dalla sua fondazione ai nostri giorni
DEDICATA

alla Giunta della nostra Città
Sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo.

È pubblicato il 7° Fascicolo

delmi Prof. A.
DELLA FABBRICAZIONE
E
CONSERVAZIONE DEI VINI
con figure intercalate nel testo
Padova, in 12 - Lire 2.

INJECTION BROU
TI DARS DELLA CONTRAFAZZION
igienica, in allibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungerci nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, Boulevard Magenta, 138.
Vedi la memoria sulla falsificazione alla pag. 2 dell'opuscolo che è unito al flacone. 6-646

Presso i principali Librai
Saccardo Prof. P. A.
SOMMARIO
di un Corso di Botanica
Padova 1874, in 8. - it. L. ...

Premiata Tip Editrice F. Sacchetto
PADOVA

SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
e dei suoi principali contorni
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA
Padova, in 12. - it. Lire SEI

Premiata Tipografia Editrice
IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO
delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE
Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

la tipografia editrice Sacchetto
IN PADOVA
Manuale
di
APICOLTURA RAZIONALE
compilato da
GIOVANNI CALESTRINI
Prof. nella R. Università di Padova
con incisioni e tavole
Padova, 1874, in 12. - L. 250.
Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

Orario
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 1 ottobre 1874

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA
I omnibus	6,15 a.	7,40 a.	omn. 5,— a.
II	8,20	9,40	internaz. 6,15
III	10,35	11,55	dir. 10,30
IV	12,44 p.	2,35 p.	omn. 12,05 p.
V	2,32	3,50	dir. 2,35
VI diretto	3,19	4,44	omn. 3,30
VII	4,13	5,40	dir. 4,30
VIII omnibus	8,24	9,45	misto 5,50
IX internaz.	9,18	10,15	omn. 8,—

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA
I omn.	6,30 a.	9,— a.	omn. 5,35 a.
II internaz.	7,30	9,20	dir. 5,56
III dir.	11,38	1,20 p.	omn. 11,50
IV omn.	1,35	4,05	dir. 1,30 p.
V	5,05 p.	7,35	omn. 5,48
VI misto	8,12	11,48	internaz. 7,30

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA
I omn.	8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,10 a.
II misto	12,40 p.	2,45 p. fino a Rovigo	da Rovigo 5,50
III dir.	3,32	6,11	omn. 6,—
IV omn.	6,02	10,40 a.	dir. 1,45 p.
V	9,30	12,15 p.	omn. 3,40

VENEZIA per UDINE		UDINE per VENEZIA	
Corse	Partenze da VENEZIA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE
I omn.	5,40 a.	10,07 a.	dir. 1,19 a.
II dir.	9,55	2,25 p.	omn. 5,55
III	4,50 p.	8,20	dir. 10,36
IV omn.	9,55	2,32 a.	omn. 4,05 p.

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta bollo cent. 5 per ogni biglietto ed il 30% a favore dell'erario.

Recente pubblicazione
TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETÀ IN ITALIA
SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO
di PIETRO MANFRIN
Deputato al Parlamento Nazionale
quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro
Si spedisce franco mediante vaglia postale.

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
PUBBLICATE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA
BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L.—.60
DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867 . . . » —.60
FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867 . . . » —.60
LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. — Padova, 1867 . . . » —.60
MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 . . . » —.60
MESSEAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra ossia Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874 . . . » 2.—

ANTONIO cav. SELMI
DEI COMBUSTIBILI
e del metodo di riscaldamento degli ambienti
Lezioni di chimica applicata
Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.
Padova, prem. tip. Sacchetto, 1874